

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 33. Semestre o Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Commemorasi il senatore generale Giuseppe Gerbasi da Sannaz, che rese splendidi servizi militari alla Patria in tutte, quasi, le guerre combattute per la sua liberazione: del '48-'49, del '59, del '66, nella quale ultima era aiutante di campo del principe Umberto, compiendo atti di eroismo, come di prove di straordinaria abnegazione in parecchie occasioni di pubbliche calamità, di grande bontà di cuore. Fu spirito gentile, vero cavaliere sans reproche et sans peur.

La commemorazione intera, alla quale parteciparono con nobilissime parole parecchi senatori e il ministro della guerra generale Pedotti, sarà stampata e largamente diffusa in tutti i quartieri militari d'Italia.

CAMERA. — 8. Dopo una serie d'interrogazioni e interpellanze, durante le quali parlano diversi deputati, si vota la nomina di un vice presidente, un segretario, un questore, e un componente della giunta generale del bilancio, si discutono vari progetti ferroviari, il bilancio degli interni. L'on. Marcora annuncia la morte del generale De Sannaz e lo commemora.

Poi il Presidente proclama il risultato della votazione

a vice-presidente: eletto Lacava (min.) con voti 185 contro Guicciardini (opp.) che ne ebbe 128. Vi furono 25 schede bianche, 3 date all'on. Giannuccio e 3 nulle;

a segretario: eletto Rovasenda (min.) con 176 voti contro Di Stefano (opposizione) che n'ebbe 98, mentre vi furono 41 schede bianche e l'on. Libertini n'ebbe 12;

a questore: Podestà (ministeriale) ebbe 156 voti e Camerini 120; schede bianche 54. Ballottaggio. L'esito maggioritario toccò ai candidati ministeriali e l'essere uno di essi rimasto in ballottaggio sollevò molti commenti.

Come facilmente si vede dal risultato delle votazioni la camera è per la maggior parte opposta al ministero attuale.

Disastro tramviario a Ferrara

Ieri alle 17.30 un treno viaggiatore del tramvia a vapore Ferrara-Cottogno fra le stazioni di Massa Fiscaglia e Migliaro deragliò.

La macchina si rovesciò nel fosso: il fuochista rimase sfracellato, il macchinista è gravissimo e il prociacca postale leggermente ferito.

La causa si attribuisce ad uno spostamento di binario in una curva.

Il terribile terremoto nell'India.

5500 morti in una città. Lahore, 8. Si crede che di tutta la popolazione della città di Kangra, che contava 5000 anime, sieno rimasti in vita solo 500 abitanti, dei quali molti sono fuggiti dalla città.

Per le industrie femminili Italiane.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 8. — È incominciata qui, la VII esposizione e vendita dei lavori femminili italiani, sotto l'alto patronato di S. A. Reale la principessa Letizia di Savoia Napoléone, duchessa d'Aosta, e di S. Altezza Reale la duchessa di Genova Madre, anzi la duchessa d'Aosta ha anche accettato la carica di Presidente elettiva del comitato Regionale Piemontese, per « le Industrie Femminili Italiane ».

La fine del mondo annunciata da Flammarion.

Camillo Flammarion, in uno di quei suoi interessanti articoli, scritti per popolare i fenomeni astronomici, esamina tutte le possibili catastrofi per cui la terra fatalemente perirà. Il nostro pianeta, egli dice, ha soltanto la noia della scelta, il fuoco, l'acqua, il freddo l'atmosfera, diventeranno tutti elementi di distruzione, e la terra potrà scegliere tra una morte accidentale, per malattia o per vecchiazza.

Il nostro pianeta, dunque, è destinato a morire presto o tardi? Pare di sì. Ed ecco la prima ipotesi, cioè la fine per mezzo del fuoco distruttore.

Il 23 febbraio 1901 gli astronomi videro brillare nel cielo, nella costellazione di Perseo, un incendio formidabile: una stella di prima grandezza ardeva con uno splendore cinquemila volte più luminoso e più caldo del sole.

Ma questo meraviglioso splendore — nato d'un tratto, inaspettatamente — non durò a lungo, perchè il 2 marzo la stella discese alla seconda grandezza, il 6 alla terza, il 13 alla quarta, il 22 alla quinta, per diventare, poi, addirittura invisibile ad occhio nudo, dopo aver subito delle oscillazioni che indicavano un movimento di rotazione.

Continuò poi ad impallidire fino a trasformarsi in una nebulosa del chiarore di una stella di decima grandezza. Che cosa era accaduto? Prima di ogni altro, però, non bisogna dimenticare, una, dico così, questione di distanza.

Il fenomeno osservato nel febbraio del 1901 non s'era certamente prodotto in quell'epoca, perchè, com'è risaputo, noi percepiamo le onde luminose in un tempo inversamente proporzionale alla distanza da cui esse emanano, dato che le onde luminose, si propagano con la velocità di 300.000 chilometri al minuto. Per esempio: per venire dal sole a noi, le onde luminose, impiegano 8 minuti primi e 13 secondi; da Giove, 35 minuti; da Nettuno, 4 ore; dalla stella più vicina 4 anni; da Arturo, 35 anni; ecc.

Ma la distanza dalla catastrofe nella costellazione di Perseo era tale che la luce impiegò, per venire a noi, circa 300 anni, ciò che significa che l'incendio osservato nel 1901, avvenne, in realtà, al tempo di Galileo Galilei.

Ma quali le cause? Esaminiamone qualcuna, sostituendo, per maggior chiarezza, il nostro pianeta alla stella della costellazione di Perseo.

Vagando noi nello spazio con una velocità di 106.700 chilometri all'ora, uno scontro, con un altro corpo celeste, non è certo impossibile, anzi è probabile; e, data la velocità, l'urto trasformerebbe il movimento in calore, calore sufficiente per creare un sole fiammeggiante, dotato di una tale forza, d'una tale temperatura, che resterebbe, per parecchi milioni di anni allo stato di sole o di ardente nebulosa.

Per un cozzo simile, per l'urto violento dell'astro della costellazione di Perseo con un altro corpo celeste, avvenne l'incendio osservato nel 1901.

Però, un incontro diretto di questa natura, è, per lo meno, improbabile, — Perdono! — Egli ne fu tocco, e con una tenerezza materna le passò la mano sui capelli.

— Perdono — ripeté ancora la sventurata; e gli fece cenno che si sedesse accanto. — Mi sono tradita — mormorò — lo non posso amarla come vorrei... eppure ella solo è stato buono per me!... ella solo mi ha aiutata, sostenuta nelle mie miserie!

Il duca a sua volta si scusò, spiegandole i suoi timori, raccontandole la scena del teatro, il duello funesto, in fine la sua desolazione, al pensiero di doverle annunciare la morte di Giorgio.

Per evitare ciò aveva ideato il viaggio in Italia; ma le precauzioni a nulla erano valse.

Nora piangeva, silenziosamente. Presto, finite le formalità, appena la sua presenza in Parigi non fosse stata necessaria, essi sarebbero di nuovo partiti per il paese del sole, e là avrebbero dimenticato, e la pace sarebbe rinata nell'anima sua; nulla, nulla egli avrebbe risparmiato pur di renderla felice!

Quando il medico arrivò, la giovanetta era già più tranquilla. Il duca spiegò all'amico, in brevi parole, quanto era successo e lo lasciò solo con lei.

In Italia e fuori

Sabato a Madrid vi fu il crollo di un fabbricato in costruzione. Vi lavoravano parecchie centinaia di persone e si teme che oltre 400 sieno le vittime. Sul luogo si recò la truppa, il principe delle Asturie, rappresentante il re, il ministro della guerra. Furono estratti fino ad ora un centinaio di cadaveri.

A Parigi, durante la seduta della camera fu discusso il progetto per la separazione della chiesa dallo stato. Il progetto è approvato con voti 342 contro 232.

A Roma il Municipio ha pubblicato un manifesto il quale stabilisce i seguenti prezzi del pane al chilogramma: prima qualità L. 0,30; seconda qualità L. 0,23.

In Danimarca è stato recentemente costruito un nuovo fucile col nome di fucile Rexer, col quale si fanno ora esperimenti, ha l'apparenza esteriore degli antichi moschetti e l'intero congegno pesa otto Kg. al soldato verrebbe data una giberna di cuoio capace di 250 cartucce distribuite in caricatori di 25 cartucce ciascuno. Ognuno di questi caricatori può essere sparato in 2 secondi. Il sistema è semplicissimo e un tiratore arriva a sparare 300 colpi al minuto. L'effetto del rinculo è minimo.

A Tolone, il giudice Emilio Picard è stato assassinato da una donna, certa Nanci Julienne che gli aveva abbandonato, ad Apt in Provenza. Costei lo raggiunse a Tolone, tentando di riconquistarsene l'affetto. Dopo reiterate preghiere ottenne da lui una notte d'amore, ma appena il Picard si fu coricato, lo freddò con quattro colpi di rivoltella.

Movimento agguerrito dei giapponesi. Sarigi O. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: L'offensiva giapponese si disegna con un largo movimento agguerrito che da avanti si scorge nettamente. Il generale Nogi fa avanzare le sue colonne lungo la ferrovia in direzione di Tsitsikar. Il generale Kuruki occupa una posizione dietro Kirin.

La battaglia attesa coinciderà probabilmente con un avvenimento marittimo imminente nei paraggi di Singapore.

essi sono là! — Chi? — domandò attonito il dottore.

— Loro!... tutti quelli che amo, tutti quelli che ho amato tanto! — e come il duca entrava allora, ella gli gettò le braccia al collo implorando con un tremulo nella voce: — Mi mandi lassù, all'Olmèta, oh! io le vorrò tanto bene, glielo giuro, le sarò tanto riconoscente!...

La sua voce faceva pietà e il povero corpo sottile tremava fra le braccia del duca, come lo stelo d'un fiore.

Egli consultò con un colpo d'occhio Nargot, che gli fece un cenno affermativo: chi di Cabernoit avrebbe potuto supporre ch'ella fosse all'Olmèta?... egli darebbe ordini ben severi, affinché nessuno potesse penetrare o non la lasciassero uscire; guai! quella gente, nel suo cieco furore, sarebbe stata capace d'ucciderla!... Poi in breve tempo egli l'avrebbe raggiunto!

Per tutta risposta, se la strinse al cuore con più passione, baciandola sulla fronte.

Una gioia intensa le illuminò i grandi occhi febbricitanti, all'idea che il giorno dopo ella finalmente avrebbe riveduto il suo paese.

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

Il Friuli festeggia Tita Romano.

Proprio così: perchè a Gemona, ieri convennero da tutto il Friuli persone d'ogni partito a testimoniare l'affetto loro per Tita Romano, a rendergli comunque onoranza: onde ben lieto doveva sentirsi il comitato che di quelle onoranze fu promotore e organizzatore — signori: Antonio Stroili Sindaco, sacerdote cav. don Valentino Baldissera bibliotecario e Leonardo Stroili presidente del Circolo agricolo gemonese, assistiti dall'instancabilissimo segretario dott. Colesan veterinario consorziale — ben lieto doveva quel comitato sentirsi nel constatare quanta larga e gentile pensiero avesse trovato in tutta la Provincia.

Rievivimenti e visite alla Biblioteca. « Il grosso » degli ospiti — e il più illustre anche fra essi, il Senatore comm. Sormani Moretti prefetto di Treviso — giunse col diretto da Udine. Alla Stazione s'era bel numero di carrozze, disposte dal comitato: cosicché fecero l'ingresso nella città, da Porta Udine, in lungo corteo. Scesero dinanzi alla loggia municipale — uno dei più interessanti monumenti del Friuli; e furono accompagnati, dal sacerdote cav. Baldissera, dal signor Leonardo Stroili (il Sindaco) signor Antonio Stroili non poté partecipare alla festa, perchè indisposto dall'ing. Severo Coletti, dal dott. Colesan e da altri del comitato a visitare la Loggia medesima — sulle pareti della quale sono murati tanti preziosi frammenti dell'antichità — e la Biblioteca, che il cav. Baldissera, l'amatissimo Pre Tin, con insuperabile intelletto di amore ha coordinato e munificamente accresciuto.

Il Senatore Sormani Moretti, il cav. dott. Frattini, venuto oltreché quale amico anche in rappresentanza del consigliere Delegato cav. Vitalba, e tutti gli altri ospiti erano accompagnati nella visita dai ricordati signori, che furono ad essi larghi di ogni più interessante spiegazione: e poterono ammirare l'una dei preziosi oggetti che quelle sale accolgono e fra altro il bozzetto di un grandioso monumento a Vittorio Emanuele II che l'architetto on. Raimondo D'Aroneo aveva presentato al concorso bandito dalla città di Napoli, e poi donò alla città natale.

Il vermouth al Castello. Intanto, con vettura, ricevuto da altri speciali incaricati, era giunto da Udine il dott. Romano coi figli — la leggiadra signorina Lidia e « Romanin ».

Il nostro Tita ebbe le più affettuose accoglienze: abbracci e baci furono scambiati con gli amici di Gemona, dove aveva iniziato la sua carriera — meritatamente spendida, per chi la guardi ora nella sua costante linea ascendente, difficile negli inizi.

E salimmo con lui, sul colle del Castello, passando dinanzi a quella casa modesta che vide i primi passi del festeggiato e fra le cui pareti sempre ricordato egli provò le prime gioie della famiglia; entrammo in quel giardino dei Fanchini, che l'arte paziente aveva saputo creare fra e sulle rocce, e dove ancora, benché lasciato in abbandono, vecchi alberi dalle folte

sioso Barrère, al dottore, appena fuori dalla villa.

— Non so.

— Oh! dottore, io darei metà della mia fortuna per guarirla, per renderle la pace!

— La scienza s'inganna alle volte. Dio voglia che mi sia ingannato... ma il suo sguardo mi spaventa...

Tacquero: Barrère sentiva che l'amico gli nascondeva in gran parte il vero; forse da solo intuiva che vi era in quel fragile organismo il germe di una malattia incurabile.

Nora invece, invasa da una follia di fiducia quasi infantile, era salita nelle sue stanze pregando la cameriera di prepararle i bauli; poi s'era vestita e piano piano era venuta fino in via Sant'Analetto; voleva rivedere il suo amico Felice Benardys.

Era giorno di festa e il gobbo era in casa. Fin dalle gallerie ella lo intese suonare al pianoforte; pensò di fargli una sorpresa e schiuse la porta penetrando nella stanza. Felice divenne rosso dalla commozione; emise di suonare, le offrì una sedia e si accomodarono accanto alla finestra.

— E' stata malata? — le domandò, colpito dallo strano pallore

Passione fatale

A poco, a poco la povera fanciulla rinvenne fra le braccia del duca. Sulle prime parve attonita; poi, di un tratto, ricordando, ella tentò di sfuggirgli, con un grido, mentre Germanico che aveva preveduto, quel morto di repulsione, cercava di calmarla, chiamandola coi nomi più dolci. Ma l'orrore era così vivamente scolpito sul volto di lei ch'egli si allontanò, tristemente, nel vano d'una finestra: Nora non avrebbe più veduto in lui che l'assassino del suo fidanzato!

Due lacrime ch'egli non pensò di trattenerle gli scesero sulle guancie.

La fanciulla era sempre stesa nella poltrona, colle palpebre socchiuso e le braccia incrociate sul grembo. Nella stanza il silenzio era rotto soltanto dal crepitare sommesso del fuoco; la cameriera era uscita per aspettare il medico.

Barrère s'avvicinò pian piano; Nora timidamente gli stese le mani, domandandogli, più collo sguardo velato di pianto, che colla voce:

— Dunque — prese a dire Nargot carezzandole una mano - soffrè molto? — e la guardava fissamente cercando di penetrarle nell'anima.

— Molto, dottore; da tre anni a questa parte la mia vita è un tormento; ma quest'ultima sventura, quest'ultima, mi spezza! Ella ha assistito a quel duello?

Nargot assentì.

— Mi dica, mi dica come avvenne!

Perchè nascondertelo? anche i più piccoli particolari tornavano a vantaggio del duca, che si era comportato da vero gentiluomo. E fu sincero; e di nuovo ella scoppì in lacrime, quando Nargot ripeté le ultime parole del suo fidanzato.

— Dottore — supplicò dopo qualche tempo — Mi faccia una grazia; cerchi d'ottenere dal duca.

— Una grazia?

— Sì, sì, domando di ritornare per qualche giorno nella mia terra!

— Lo domandi ella stessa al duca. Germanico non sa rifiutare nulla!

— lo — continuò Nora, — farò tutto ciò che vogliono, tutto, purchè possa rivedere un'ultima volta il mio paese, respirar l'aria delle mie colline, da lontano magari... ma che cosa dire, guardando il campanile della mia chiesa, i comignoli delle case, che possa dire

— Perdono! — Egli ne fu tocco, e con una tenerezza materna le passò la mano sui capelli.

— Perdono — ripeté ancora la sventurata; e gli fece cenno che si sedesse accanto. — Mi sono tradita — mormorò — lo non posso amarla come vorrei... eppure ella solo è stato buono per me!... ella solo mi ha aiutata, sostenuta nelle mie miserie!

Il duca a sua volta si scusò, spiegandole i suoi timori, raccontandole la scena del teatro, il duello funesto, in fine la sua desolazione, al pensiero di doverle annunciare la morte di Giorgio.

Per evitare ciò aveva ideato il viaggio in Italia; ma le precauzioni a nulla erano valse.

Nora piangeva, silenziosamente. Presto, finite le formalità, appena la sua presenza in Parigi non fosse stata necessaria, essi sarebbero di nuovo partiti per il paese del sole, e là avrebbero dimenticato, e la pace sarebbe rinata nell'anima sua; nulla, nulla egli avrebbe risparmiato pur di renderla felice!

Quando il medico arrivò, la giovanetta era già più tranquilla. Il duca spiegò all'amico, in brevi parole, quanto era successo e lo lasciò solo con lei.

— Dunque — prese a dire Nargot carezzandole una mano - soffrè molto? — e la guardava fissamente cercando di penetrarle nell'anima.

— Molto, dottore; da tre anni a questa parte la mia vita è un tormento; ma quest'ultima sventura, quest'ultima, mi spezza! Ella ha assistito a quel duello?

Nargot assentì.

— Mi dica, mi dica come avvenne!

Perchè nascondertelo? anche i più piccoli particolari tornavano a vantaggio del duca, che si era comportato da vero gentiluomo. E fu sincero; e di nuovo ella scoppì in lacrime, quando Nargot ripeté le ultime parole del suo fidanzato.

— Dottore — supplicò dopo qualche tempo — Mi faccia una grazia; cerchi d'ottenere dal duca.

— Una grazia?

— Sì, sì, domando di ritornare per qualche giorno nella mia terra!

— Lo domandi ella stessa al duca. Germanico non sa rifiutare nulla!

— lo — continuò Nora, — farò tutto ciò che vogliono, tutto, purchè possa rivedere un'ultima volta il mio paese, respirar l'aria delle mie colline, da lontano magari... ma che cosa dire, guardando il campanile della mia chiesa, i comignoli delle case, che possa dire

Passione fatale

chiome diffondono vaghe ombre discrete al riposo dello spirito e del corpo.

— Qui passammo, con la mia povera moglie, la luna di miele — andava rimbombando il dott. Romano, con un tremulo nella voce palisante la commozione del cuore ai ricordi soavi. E si effondeva nel ricordare aneddoti di quei tempi felici: come quello grazioso del suo ritorno dal viaggio di nozze, avvenuto a notte alta; gli amici lo aspettavano festanti e il buon farmacista Billiani, diletto sempre nella memoria dei Gemonesi, andò incontro giulivo alla prima carrozza chiusa che vide avanzarsi e tenendo un fanale acceso nella lucerna ne aprì giocondamente salutando gli sportelli... e si accorse non esservi dentro solamente i bagagli! E l'altro, che dinota la squisita gentilezza dei gemonesi: aver egli trovata, nel ritorno, la cucina completamente arredata per loro cura... onde ancora, a tanta distanza di anni, conserva parecchi degli utensili trovati.

— Sono così, questi abitanti — narrava egli all'amico Senatore: — Ruviti all'esterno, ma d'un cuore!... d'un cuore!

Il rinfresco, offerto dal Comitato li, all'aperto, fu sontuoso e gradevolissimo: lo fornì il vecchio Caffè Falomo, che si fece onore, come al solito.

— Passeggiammo per il giardino — dove parecchie statue ornamentali giacevano a terra, sull'erba e anche le rimaste in piedi son, come quolle, decapitate.

— Almeno queste andranno d'accordo! — dice argutamente una della numerosa brigata.

— Difatti: senza testa, senza opinioni!

— E sapete perchè senza testa? Perché il nostro comune ha messo la tassa del testatico... e per non pagarla...

Ma l'aria, di per se frizzante, non consigliava di fermarsi ad ascoltare freddure. Andammo salimmo alla spianata superiore del Castello beandoci nel panorama stupendo, poetico di lassù ammirabile; salimmo la Torre campanaria, e vedemmo — riparata sotto un castello di tavole — la ingegnosa macchina dell'orologio, costruita dai fratelli Solari di Pesariis, che il Senatore Sormani-Moretti elogiò per la rara proporzione ed eleganza in ogni sua parte...

Altro visite. Lasciammo il castello, lasciammo il colle, donde così larga ed amena plaga del Friuli aveva diletto il nostro sguardo e ridestatici tanti ricordi cari di amici, di liete giornate trascorse in questo e quel centro popolato, su questo e quel poggio delizioso: il dott. Colesan, forte della conferitagli autorità di supremo regolatore, ci costrinse a discendere.

E visitammo: i quadri dell'Amaltea — molti dei quali perfettamente conservati, alcuni guasti dai « ristoratori »: dipinti che il famoso artista buttava giù in un giorno, « alla brava », senza abbandonare le sue abitudini di gaudente, ridendosi dei committenti al punto da scrivere: sui « libroni » o « sui « rotoli » che ranti e sibille tengono

e dal mutamento di quel bel volto.

— No, ho viaggiato! — e sorrise d'uno strano sorriso.

Il gobbo aveva letto sui giornali la triste storia di quel duello: La conosceva Nora?... Egli certamente per il primo non gliene avrebbe parlato mai...

— Perché non scrivermi? — domandò la fanciulla.

— Aspettavo sempre ch'ella venisse da noi!...

— Ho avuto tanti dolori, Felice; tanti dolori! — e un'ombra cupa passò sul suo volto — Ella m'ha compresa, è vero?... Ma oggi sono lieta! — esclamò asciugandosi due lacrime che le si erano fermate nel cavo degli occhi. — Oggi sono lieta perchè ritorno lassù, a Cabernoit!

Stettero lungo tempo insieme. Ella gli raccontò ogni cosa; Renardys l'informò dei pochi avvenimenti che erano succeduti fra le loro conoscenze; Enrica Soutages, la bella rossa, che aveva fatto il viaggio con loro, aveva seguito la sua padrona a Firenze: suo cugino s'era sposato; Clotilde Barrea non si recava più al magazzino, essendo morta sua madre, e dovendo formarsi in casa, per le cure della famiglia.

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore

— Che ne pensa? — domandò animando, colpito dallo strano pallore



Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Convegno di medici. Convenerono nel nostro Ospedale ieri alle 10 i soci dell'Associazione Sanitaria del Friuli occidentale ed i soci dell'Associazione dei medici C. in numero di ventuno.

Al congresso diedero il benvenuto i sigg. avv. Zatti sindaco e l'avv. cav. Pognici presidente dell'ospedale. Rispose ringraziando il dott. Selmi Presidente dell'Associazione sanitaria del Friuli occidentale.

Dichiarata aperta la seduta il Presidente diede la parola al D. Tulli Patrignani che trattò e presentò un caso di carcinoma della glandola mammaria nell'uomo, da lui felicemente operato con vuotamento del cavo ascellare fin dal 1902.

Seguì il dott. Luigi Longo di Aviano colla sua comunicazione su un caso di sverzione lattea dopo una ovariotomia.

Il dott. Agosti di Segnales traitò il problema della visita delle carni da macello da parte dei medici condotti, servizio penoso in contrasto cogli altri obblighi di medico, e l'assemblea deliberò di studiare ulteriormente la questione.

Il D. Selmi poi parlò di due casi interessanti di voluminosi tumori del paraovario, operati da lui, con presentazioni di fotografie dei mastodontici tumori.

Si passò poi alla nomina del Vicepresidente della sub-sezione dell'Associazione N. dei medici condotti, nomina che cadde con piano unanime sulla persona del dott. Pietro Spangaro di Portofonema.

Terminata la seduta i congressisti si avviarono al Municipio ove venne loro offerto un vermoult all'onore.

Alle 13 tutti congressisti si radunarono a banchetto egregiamente servito dal bravo Michielini. Fra gli invitati vi erano il nostro Sindaco, il D. R. Linzi assessore comunale ed il seg. Rossini, si scusò, perché impedito, il cav. Pognici, Brindarono: il sindaco, il D. R. Linzi, il D. R. Selmi ed altri.

Al banchetto seguì una gita a Pinzano al Tagliamento, dove fecero gli onori di casa il D. R. Plinio Longo.

Chi rompe paga. Questa notte verso le 24 certo Ceconi Antonio di Toppo in istato di ubriachezza entrò nel caffè Zamperio ordinando del vino; al rifiuto del proprietario il Ceconi si siede a fare del chiasso e perciò fu spinto fuori dell'esercizio. Quel fabbricco senza per tempo si diede a tirar pugni contro i vetri delle finestre mandandone in frantumi otto o nove.

Intervenuti i carabinieri lo tradussero a snaltire la sbornia in camera di sicurezza.

Questa mane, liberato, il Ceconi si portò dal Zampierolo al quale pagò il danno arrecato. Oltre a questi il Ceconi si ebbe delle ferite alle mani prodotte dai frantumi di vetro.

La venuta della fanteria. E' accertata la venuta della fanteria dal 15 luglio al 10 agosto. I friuli si faranno sull'alveo del Tagliamento.

I reggimenti formanti la brigata saranno il 13.º e 14.º che giungeranno da Padova.

s. Vito al Tagl. Ancora del falso brigadiere di finanza. Quel tale Rivetta Daniele Gio Battista Eugenio, d'anni 25, meccanico giovano, domiciliato a Brescia, del quale si occupò giorni sono la Patria dovrà comparire all'udienza del 17 corrente presso il Tribunale di Pordenone, per rispondere del reato di truffa ascrivito.

I lettori della Patria ricorderanno che lo scaltro Rivetta, ai 23 dello scorso mese venne arrestato a S. Vito, perché, simulando di essere un ex doganiere e di volersi fare confidente, riuscì a carpire con tali saggi L. 2 al maresciallo di Finanza signor Paradiso Francesco, consumando cibarie per tale importo, col pretesto di indicare il passito di falsificati contrabbando, i quali, secondo lui, s'aggravano per questi paesi, spacciando sigari verginia di contrabbando.

Parè che il Rivetta stesso abbia a regolare pure qualche conticello davanti al Tribunale di Tolmezzo.

Sacile. La conferenza domenicale. Pregio sig. Ermengildo Toso, agente del sig. Cav. Laccini, intrattone per un'ora e mezza oggi un'attenta pubblico d'agricoltori parlando diffusamente sui concimi e concimato.

Convinse l'uditorio sull'opportunità di adottare i concimi chimici organici a seconda dei casi. Fu eloquente, pratico, e convincente, e venne la ultima merita- mente applaudito.

Cividale

Teatro Ristori. L'ostio delle rappresentazioni date stasera al Ristori, a scopo di beneficenza, è stato sotto ogni aspetto brillante. Straordinario il concorso del pubblico che stipava nella platea — o si accalava sul loggione: nei palchi, tutti occupati — sedevano le autorità e molte eleganti signore: presenziavano pure i convittori del Collegio Nazionale.

La commedia del Martini, Chi sa il gioco non l'insegna fu assai bene interpretata dai bravi filodrammatici, signorina E. Rizzoli, e signori G. A. Marioni, O. Mazzoni, G. Bront e signorina A. Sireh. Il pubblico ascoltò religiosamente tutta la commedia e in ultimo proruppe in fragorosi applausi, chiamando al presencio gli attori.

L'Esmeralda, poi, dell'immortale Gallina, ebbe eccellenti interpreti nelle persone degli egregi: U. Viola, Egizia Rizzoli, G. Bront, T. Tonini, avv. Carlo Podrecca, A. Sireh, che riscosero vivi applausi e furono chiamati al presencio.

Anche la farsa Felice il cerimonioso fu molto gustata dal pubblico che uscì dal teatro pienamente soddisfatto.

Negli intermezzi l'orchestra del maestro Carlo Bertossi, suonò magnificamente dei pezzi di musica allegra.

Il moccio a Caporetto. Consta che in una scuderia di Caporetto si è verificato un caso di moccio sul quale il capitano distrettuale di Tolmino ha già fatto rapporto alle autorità competenti per impedire la diffusione della terribile malattia contagiosa. Avviso agli interessati al di qua del confine.

Pordenone. Assemblea della Società Agenti. Ieri ebbe luogo in terza convocazione l'Assemblea della Società Agenti per deliberare sopra alcune modifiche dello statuto e relativamente al concorso della Società nell'acquisto di azioni per l'istituendo forno cooperativo.

Le modifiche proposte dalla Commissione all'uso nominata, furono approvate; e venne altresì approvata la proposta della Direzione di non concorrere nell'acquisto di azioni col fondo sociale, ma di aprire fra i soci una sottoscrizione.

Esercizi di cavalleria. Nell'agosto p. v. per un periodo di quindici giorni, avranno luogo nelle nostre brughiere i soliti esercizi di cavalleria. Vi parteciperanno quattro reggimenti, e vi presenzierà l'ispettore generale della cavalleria.

Palmanova. L'adunanza del C. C. Oggi alle ore 2 1/2 pom. nella propria sede, in piazza V. E., ebbe luogo l'adunanza annuale dei soci del C. C. Ciclistico.

L'adunanza è riuscita più numerosa del solito.

Il presidente signor Emilio Fontana da lettura del conto morale finanziario 1904 e del quale risulta una entrata di lire 949.16 una uscita di lire 484.34 con un residuo quindi lire 464.82. Accenna ai convegni, alle gite al quale partecipò il Club Ciclistico nel decorso anno, ed ai graditissimi ospiti che ebbero per meta della loro gita Palmanova.

Si vorrebbe quindi passare alla votazione del Presidente e del consiglio d'amministrazione invece per acclamazione vengono riconfermati in carica gli attuali e cioè il signor Emilio Fontana a presidente, Antonio D. R. Tami a vice presidente, i signori Bert Ernesto, Cirio geometra Paolo e Vianelli Antonio a Segretario. Quantunque potrà subire delle modificazioni viene data lettura del programma dei festeggiamenti sportivi che intendi di dare il Club Ciclistico nei mesi di settembre ed ottobre onde solemnizzare il decimo anno della fondazione della Società e che ha ormai ottenuto l'appoggio morale e finanziario di quasi tutti gli enti della città.

Senza contare gli altri proventi per quell'epoca il Club Ciclistico potrà disporre di altre 1000 lire.

Infine vengono date diverse comunicazioni: una ufficiale che gli Audax di Treviso passeranno per Palmanova il giorno 30 settembre e si fermeranno nella nostra città per il pranzo ore 2 1/2.

Si raccomanda l'intervento numeroso dei soci alla festa ciclistica che avrà luogo a S. Maria la Longa la seconda festa di Pasqua.

Alla Società Operaia. Come abbiamo annunciato oggi davano essere alla Società Operaia le elezioni per la nomina di cinque consiglieri, invece fu tale la scarsità d'elettori che non fu possibile nemmeno comporre il seggio.

In gita. Oggi vennero a Palmanova in gita una trentina di persone appartenenti all'Unione Velocipedistica di Trieste.

Per la ferrovia carnica. Apprendiamo con vivissimo piacere aver ieri votato il rispettivo sussidio a favore della ferrovia i tre comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Comeglians.

Fagagna.

Il telefono a Fagagna. Fagagna, l'amena e Versailles di Udine, soggiorno estivo ed autunnale di tante cospicue famiglie Udinesi, uno dei più importanti centri agricoli della Provincia, non poteva certamente vedersi privata di una pubblica comunicazione telefonica; e consta infatti che l'orgoglio nostro Sindaco, approfittando della fortunata combinazione dell'impianto telefonico Udine-S. Daniele, (che attraverso appunto Fagagna) abbia iniziato pratiche con la Società dei telefoni Carniel per un impianto simile fra Fagagna ed Udine.

Se non siamo male informati, tali pratiche dovrebbero essere favorevolmente risolte in settimana, ragione per cui è lecito sperare che nell'entrante mese di maggio, Fagagna possa mandare il suo filiale saluto telefonico, alla città.

Teatro Minerva. Fiamme nell'ombra di E. A. Batti è un lavoro ben ideato, con ottima impostazione nel primo atto, ma il cui pregio, secondo noi, scema nei seguenti, per le scene un po' troppo lunghe, da ritenersi quasi stracchiate, e per poca cura d'incorniciare le due figure principali.

Del resto nel suo complesso il lavoro piacquè, e continui furono gli applausi.

L'onore, il forte lavoro di S. dermann, ebbe ieri sera un'interpretazione modello per merito delle signore Borelli, Laderelli e dei sigg. De Sanctis, Farulli, Rencoreni e di tutti gli altri.

Oggi avremo la serata d'onore del valente attore Alfredo De Sanctis con la brillante commedia di Batti: Il Cuoco, nuovissima per Udine.

Corriere giudiziario. CORTE D'ASSISE. Suicidio, disgrazia o delitto? Udienza antim. dell'8.

Sempre folta. Citiamo solo qualche testimonio. Bertossi Francesco conciliatore di Paedis, chiamato dai poteri discretionali dice che il Beltramini (il testo che nella notte dell'Epifania era nella stalla dello Zorzenon) è un galantuomo; un uomo positivo.

Seguono le contestazioni sull'essere i due imputati il giorno dell'Epifania trovati a Ziracco alle 2 circa pom., o nella osteria del maresciallo a S. Gottardo.

Della Negra Patrizio fu a Tricesimo al mercato: vide Zamaro e Zorzenon; erano allegri.

Olivo Silvio di Reana vide nell'osteria Mareuzzi tre individui dei quali conosceva soltanto lo Zamaro e oggi riconosce lo Zorzenon. Questi due dicevano, segnando a dito il terzo: — Quel lì xè un disperà che non ha nemmeno un centesimo da pagare un bicchierino! — Era di notte, crede dopo le 9 e mezza pom.; tutti tre erano ubriacchi.

Mareuzzi Celeste di Reana, Poste, conferma all'ingresso questo racconto. Soltanto, circa l'ora, dice che erano le dieci e tre quarti.

Lo stesso racconto, con più ampi particolari, fa Linda Riccardo di Reana contadino, il quale nella vigilia dell'Epifania, fu insieme col D'Agostini durante il giorno al mercato di Tricesimo, e anche giocò alle bocce con lui.

Florit Vincenzo è il becchino che dalla roggia portò alla cella mortuaria il morto. Osservò che aveva una ferita alla testa, e che sul tavolo erano rimaste macchie di sangue.

Seguono altri testi: Beltramini è tartassato la sua parte: lo dicono leggiero, che narra bugie: che è poco intelligente: che pretende di essere veterinario, e ne sa meno di una donna. (Barita).

Nella udienza pomeridiana continuano i testi nuovi, riferendo su cose già note.

Importante è la deposizione di Fantini Angela, la quale dice che stando a casa sua, quella notte, poco discosta dal ponte della strada che avrebbero percorsa lo Zamaro, lo Zorzenon e il D'Agostini morto, ed essendo svegliata perché allattava una bambina, udì gridare: — Beppo! Beppo! —, e un'altra voce gridare: — Chi' al vadi su l'ostriège. Anin pe' nestre strade! —

Interno al comitato del Socialismo della Stampa. Ricorro alla Sua cortesia per una rettifica al comunicato del Socialismo Friulano della Stampa, pubblicato in questo giornale di sabato, e che mi riguarda.

È vero che la parte finanziaria dei spettacoli di agosto e settembre venne da me tenuta, ma ebbi il valido aiuto dei signori G. B. de Pauli e Giovanni Bissatini.

Non ebbi alcuna parte nell'amministrazione dello spettacolo Teatrale, come possono farne fede i suddetti de Pauli e Bissatini.

Che il 2 ottobre 1904, feci regolare consegna al Socialismo dei resoconti dei spettacoli diurni e notturni che ebbero luogo in piazza Umberto I. assieme al cingano notto che fu di lire 255.86.

Ringraziando e pregando a scusarmi di Lei obbligatissimo Ugo Zilli

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 1 al 8 aprile 1905. Nati vivi: maschi 10, femmine 10. Morti: 4. Esposti: 4. Totale N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio. avv. Emilio Cetta segretario al Ministero della guerra ex nob. Teresa Gianna Agliata, Giuseppe Tomadini imprenditore ex Alessandra de Biasio maestra, Angelo del Molise operaio di costonificio con Elisabetta Colitti operaia di costonificio, Massimiliano Urbini infermiere con Elisabetta della Mota contadina, Luigi Magagnoli operaio di forriera con Vittoria Guglielmi casalinga, Achille Poli impiegato con Luigia Lucci casalinga, Isidoro Betazzoli agricoltore con Anna Beltrame contadina, Valentino Franzolini carraio con Anna Lucida casalinga, Alessandro Zamboni fornaio con Regina Favaretto casalinga, Giulio Albino calzolaio con Giuseppina Ciani serva, Pietro Dolci meccanico con Battista Cusini casalinga, Luigi Pleugino impiegato con Dolina Ferrugli casalinga.

Matrimoni. Giovanni di Giusto muratore con Alba Gasparutti contadina, Bonetti Abramo agricoltore con Maria Tometti casalinga, Domenico Candotti operaio con Giuseppina Dell'erva, Andrea Ciani agente di commercio con Cristina Cattaneo serva, Osualdo Ariano usciere con Roberta Ranzi casalinga, Giocondino Trimpelli pensionato con Anna Taddei serva.

Morti a domicilio. Fiorantina Coltorcolico di Fabbio d'anni 4 e mesi 3, Cleopatra Alfieri di Artibio di mesi 8 e giorni 29, Giuseppe Ceschi d'anni 74 agricoltore, Arrigo Rizza di Giacomo di anni 3 e mesi 6, Luigi Battisti di Gio. Battista di anni 81 possidente, Ada Evi di Lodovico di anni 2 e mesi 8, Anna Mariola di Andrea Silvio d'anni 2 e mesi 5, Zaccaria Scialino di G. Ratta di anni 21 cameriere, Alessandro Somaglia in Benedetto d'anni 56 mercante giovano, Anna Romanelli di Luigi d'anni 3 e mesi 3, Giovanni Gargusi di Lucio di mesi 1 e giorni 16, Giuseppe Bertoldi in Leonardo di anni 78 mediatore, Arturo Tami di Adriano di mesi 9, Giulia Nimis di Alessandro di anni 5, Mario Duranti di Roberto di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile. Antonio Romanelli fu G. Ratta d'anni 59, precariante, Pietro Montico fu Giacomo di anni 47 mercante giovano, Antonio Scubila fu Giacomo d'anni 61 agricoltore, Angelo Marchesi fu Luigi d'anni 55 impiegato, Anna Toppazzini-Narduzzi in Simione d'anni 78 serva, Antonia Gregorich-Capodale fu Giacomo d'anni 69 casalinga, Giuseppe Pavan fu Giuseppe d'anni 14 agricoltore.

Morti nel Manicomio Provinciale. Bartolomeo Macaglia di Bertolo d'anni 48 muratore, Giovanni Pabbro di Renato d'anni 67 sarto.

Totale N. 24. dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

VENEZIA 79 7 35 44 16 BARI 82 45 11 87 23 FIRENZE 29 56 26 73 16 NAPOLI 46 86 9 49 6 MILANO 25 17 34 21 64 PALERMO 72 56 75 5 90 ROMA 89 45 70 9 65 TORINO 44 55 40 15 23

ULTIMA ORA. Ancora del terremoto distruttore. LAHORE 8. Knagra, Palampur, Ohawan, e tutti i villaggi vicini sono rimasti completamente distrutti. Si continuano ad avvertire ancora scosse a Pharsala.

La flotta che passò da Singapore. SINGAPORE, 8. Secondo le ultime informazioni la flotta che è passata al largo comprendeva soltanto le corazzate Sisseivegk, Oleg, otto incrociatori, cinque incrociatori protetti, sette controtorpediniere, cinque vapori della flotta volontaria, una nave ospedale, una nave salvataggio, sedici carboniere e sei altri vapori aventi la bandiera commerciale. Ignorasi completamente ove trovansi le altre corazzate, incrociatori, contro torpediniere.

Ringraziamento. Alessandro e Lia Nimis commossi per le numerose attestazioni ricevute nella luttuosa circostanza del decesso della loro Giulietta porgono a tutti, riconoscenti vivissime grazie.

Luigi Montico, gerente responsabile. Casa od appartamento n. meno 8 e cucina situazione parte sud della città o sobborri cercasi per dopo metà Luglio. Offerte redazione giornale.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatouovo n. 4.

Negozi d'affittare nelle adiacenze di piazza Mercato Nuovo. Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro, Via Pellicceria.

Stabilimento S. Buri e C. UDINE - Prachiuso, 93 - UDINE Sementi erba medica e trifoglio (prodotto friulano) perfettamente decusate con ultimo sistema e garantito germinabili Semi per formazione di prati (miscugli razionalmente preparati) - Barbabietole da foraggio - Sementi di ortaggio e di fiori - Piante da frutto, PREZZI ATTI giardini, s'arazi. Catalogo gratis. ecc.

Studio Tecnico-Legale Ing. Enrico de Rosmini VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra) Progetti industriali ed acquedotti Impianto di motori idraulici LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO

Ferro - China - Bisleri L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Prof. ANDEA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali e da disturbi inerenti alla gravidanza. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

Ing. FACHINI e SCHIAVI Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi) Officina meccanica Via Zanon - Udine Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903 Pesa-vagoni 30 tonn. PESE A PONTE PER CARRI Bascule da 3, 5, 8 e 10 q.li BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata PESI e MISURE Costruzioni e riparazioni di macchine BILANCIONI da latterie

Osservatorio Bacologico Girolamo Spagnol e C. (Veneto) Seme Bachi della migliore razza pure e di pregiati incrociamenti su prezzi e condizioni vantaggiosissime PREMIATO all'Esposizione di Torino 1898 - Udine 1903, con Medaglia d'oro del Ministero. Rappresentante Calice Umberto Via Savorgnana N. 7

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc. DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE Corredi da sposa e da casa LINGERIE ecc. Ditta Paolo Gaspardis UDINE Via Mercatovecchio 2-4 Telefono 262

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista VENEZIA, S. Marco Calle Rivetta Consultazioni ore 11-12 e 15-17 In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (6 maggio).

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE Si prega di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.



